

→ **Esito positivo** dell'incontro fra Flai Cgil, Uila Uil e Fai Cisl con i vertici dell'azienda francese
→ **"Les Echos"**: Tatò alla guida della nuova Parmalat. Oggi il cda di Collecchio valuta l'opa

Lactalis, via libera dei sindacati «Piano industriale di crescita»

Dopo la Consob, Lactalis supera un altro esame sulla strada che porta al controllo di Parmalat incassando il consenso delle principali forze sindacali al suo progetto industriale per il gruppo di Collecchio.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

La settimana si era conclusa bene per Lactalis, con l'ok della Consob all'opa su Parmalat, ma quella in corso è iniziata anche meglio visto che il colosso alimentare francese ha incassato ieri un primo via libera delle principali forze sindacali all'ingresso in posizione di comando nella principale azienda italiana del settore. Un giudizio «molto positivo», quello formulato da Flai Cgil, Uila Uil e Fai Cisl al termine dell'incontro con i vertici di Lactalis, che era meno prevedibile rispetto al pronunciamento dell'Autorità di controllo sulla correttezza «formale» dell'offerta di acquisto.

VERSO UN POLO DEL LATTE

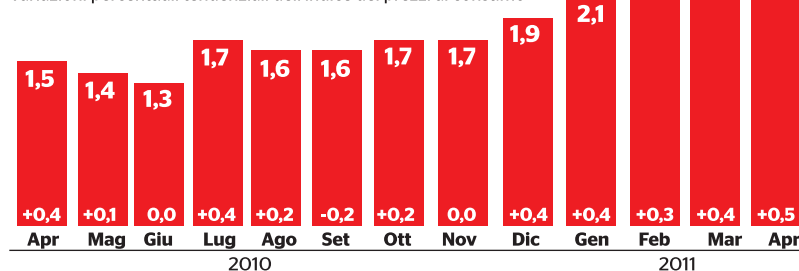
«Lactalis - ha spiegato Stefania Craggi della Flai-Cgil - ha illustrato il progetto industriale. La società punta a diventare il primo polo mondiale del settore lattiero-caseario e, in particolare per quanto riguarda l'Italia, ha dato non solo garanzie di salvaguardia dell'occupazione e degli stabilimenti, ma anche di sviluppo. Con la diffusione dei marchi italiani all'estero». Parole poi ribadite nella congiunta sindacale, nella quale si afferma che i rappresentanti del gruppo francese «hanno precisato che si tratta di un progetto industriale di crescita, volto allo sviluppo delle attuali aree di attività della Parmalat, sia in Italia che all'estero, con l'ambizione di diventare il principale operatore globale nel mercato del latte confezionato, nel rispetto delle realtà locali e in conformità alla propria vocazione industriale».

Particolare importante, Lactalis

L'aumento dei prezzi

Secondo i dati Istat, l'indice dei prezzi al consumo ad aprile è cresciuto dello 0,5% rispetto al mese di marzo e del 2,6% rispetto all'anno precedente

Variazioni percentuali tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo



I CAPITOLI DI SPESA

Capitolo	Variazioni % aprile 2011 su aprile 2010
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	+2,3
Bevande alcoliche e tabacchi	+2,1
Abbigliamento e calzature	+1,4
Abitazione, acqua, elettr. e combustibili	+5,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	+1,4
Servizi sanitari e spese per la salute	+0,7
Trasporti	+6,1
Comunicazioni	-1,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	-0,2
Istruzione	+2,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	+2,1
Altri beni e servizi	+3,0

Fonte: Istat

Inflazione, mai così alta dal 2008

L'inflazione continua a correre, ad aprile sale al 2,6% annuo dal 2,5% di marzo, mettendo a segno secondo l'Istat il rialzo maggiore da novembre

avrebbe confermato che «valuterà l'opportunità di far confluire in Parmalat le proprie attività nel settore del latte confezionato, tra le quali quelle detenute in Francia e in Spagna, dando luogo così alla creazione di un "campione" di rilevanza mondiale con sede, organizzazione e "testa" in Italia, in grado di confrontarsi con i maggiori operatori nazionali».

Intanto, nella strategia di avvi-

Valutazione dell'offerta

Il prezzo di 2,6 euro per azione potrebbe essere giudicato basso

namento all'assemblea Parmalat di fine giugno Lactalis comincia a mettere insieme i pezzi del futuro assetto dirigenziale. Secondo il quotidiano francese "Les Echos" le redini della nuova Parmalat potrebbero essere affidate a Franco Tatò. Nell'artico-

lo si aggiunge che il colosso transalpino vorrebbe affiancare all'ex amministratore delegato dell'Enel il suo direttore generale, Daniel Jaouen, il direttore finanziario, Olivier Savary, nonché il numero uno di Lactalis Italia, Antonio Sala.

Oggi è un'altra giornata importante perché si riunisce a Milano il consiglio di amministrazione di Parmalat che esaminerà il prospetto dell'offerta pubblica d'acquisto dei francesi e deciderà se raccomandare o meno agli azionisti l'offerta da 2,6 euro per azione, che partirà tra una settimana. Sul tavolo ci sarà quindi la "fairness opinion" stilata dall'advisor Goldman Sachs che, con tutta probabilità, dichiarerà non congruo il prezzo stabilito dai francesi, chiedendo un ritocco verso l'alto, alla luce anche del fatto che i francesi hanno pagato le azioni Parmalat 2,8 euro per rilevare le quote in mano ai tre fondi stranieri. Ma «il prezzo è quello», ha detto proprio ieri il citato Antonio Sala. ♦

Affari

EURO/DOLLARO 1,4231

FTSE MIB
21685,34
-0,36%

ALL SHARE
22405,25
-0,38%

Polizze auto, in sei mesi rincari del 20%

Il caro polizza non si ferma: il prezzo per assicurare la propria auto è aumentato del 20% circa in sei mesi nei quattro principali capoluoghi italiani. A evidenziare questi rincari è l'Osservatorio SuperMoney, il centro ricerche promosso dal portale di confronto delle assicurazioni auto. Da novembre scorso il prezzo delle polizze è aumentato in media del 21% a Torino, del 19% a Milano, del 20% a Roma e del 16% a Napoli.

Ricapitalizzazione Ubi Banca: 1 mld entro l'estate

Ubi Banca esercita la delega per l'aumento di capitale da un miliardo, approva il piano industriale 2011-2015 e promette di restituire in cedole nel prossimo quinquennio più di quanto chiesto ai soci per ricapitalizzarsi. Il piano messo a punto dal consigliere delegato Victor Massiah preme sulla redditività, con l'obiettivo di portare i profitti sopra i 600 milioni nel 2013 e a 1,1 miliardi nel 2015, ben oltre i 940 milioni registrati nel 2007, ultimo anno di vacche grasse per le banche prima che la crisi finanziaria esplodesse.